

Rassegna del 20/01/2018

INNOVABIOMED

20/01/18	Sole 24 Ore	9 Biomedicale, patto ospedali-imprese per l'innovazione	<i>Vesentini Ilaria</i>	1
20/01/18	Mattino Padova	17 Bci, la startup delle valvole cardiache a Innovabiomed	...	3

Eventi. Debutta martedì a Verona la nuova fiera **Innovabiomed**

Biomedicale, patto ospedal-impreses per l'innovazione

Boggetti (Assobiomedica): ricerca via maestra**IL SETTORE**

Le imprese in Italia sono quasi 4mila e contano 76mila dipendenti: il giro d'affari è di 11 miliardi, l'export vale 5 miliardi di euro

Ilaria Vesentini

VERONA

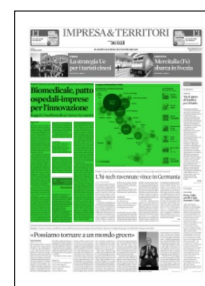
■ Mario Veronesi, il padre del biomedicale italiano e del più importante distretto di dispositivi monouso in Europa, quello della sua città natale Mirandola (dove è morto lo scorso giugno) non si stancava di ripeterlo: «Nel nostro settore non si può fare innovazione se non si frequentano gli ospedali». In questa frase è racchiuso il senso del nuovo evento per l'industria biomedicale italiana, **Innovabiomed**, che debutterà martedì prossimo 23 gennaio a **Veronafiere** per mettere a sistema la filiera dell'innovazione tecnologica per la salute.

Una due giorni tra stand, convegni workshop, che ha l'obiettivo di riannodare in modo strutturato il legame sfilacciato tra medici e ricercatori, da un lato, e chi costruisce tecnologie, dall'altro. Un mondo frammentato, quello italiano dei dispositivi medici, con quasi 4mila imprese in Italia attive in settori diversissimi (dai reattivi chimici alle protesi, dai tessuti biologici alle strumentazioni per diagnostica e chirurgia) e 76mila dipendenti, concentrato per oltre il 70% tra Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Toscana, che spende il 7% del fatturato ogni anno in ricerca e che per i due terzi dipende dalla sanità pubblica.

«Verona non è solo **Vinitaly** e questo evento nasce per sperimentare in un settore innovativo come il biomedicale un format già testato con successo su vino e motori per offrire non solo contenuti commerciali ma anche

networking e conoscenza», spiega **Maurizio Danese**, presidente di **Veronafiere**, che si è impegnata per cinque edizioni biennali. **Innovabiomed** punta infatti ad agevolare la contaminazione e il confronto tra i vari segmenti che portano all'innovazione di un *medical device*: non solo medicina ma elettronica, meccanica, fisica, biologia, ingegneria dei materiali, Ict. E interviene anche su un altro nervo scoperto della filiera biomedicale, ossia la difficoltà a finanziare e a proteggere l'innovazione. Da qui i seminari in programma per diffondere la cultura degli strumenti finanziari a disposizione delle Pmi (dai fondi Ue di Horizon 2020 al venture capital) e delle soluzioni normative e informatiche per la sicurezza e la privacy.

«Purtroppo l'innovazione non è premiale nel nostro Paese, dove sono state introdotte misure di concentrazione delle procedure di acquisto in sanità, che non valorizzano certo chi fa innovazione, bensì chi ha le dimensioni maggiori. Governare la salute dei cittadini con le economie di scala e i tagli di spesa non è certo lungimirante. Ma ricerca e sviluppo restano la via maestra per crescere e anche se il mercato domestico non apre spiragli di ripresa, l'estero ci sta dando soddisfazione (vale quasi 5 miliardi di euro e cresce del 5%). In questo contesto iniziative come **Innovabiomed** che accelerano il confronto virtuoso e paritetico tra la nostra industria e il mondo scientifico sono benvenute», spiega Massimiliano Boggetti, presidente di Assobiomedica. L'associazione confindustriale dei 3.883 produttori italiani di dispositivi medici, attivi su un mercato interno che vale 11,4 miliardi di euro, ma è in calo. E dove non solo le 349 start-up (per il 44% nate da spin-off della ricerca pub-



blica) faticano a sopravvivere finanziariamente, pur essendo prolifiche di soluzioni d'avanguardia, ma dove la spesa pro capite per dispositivi medici (189 euro in Italia) è molto al di sotto della media Ue (243 euro) e ancor più del dato tedesco (414 euro).

Numeri che spiegano l'importanza di accendere i riflettori sul *made in Italy* biomedicale che, dopo la chiusura di Medtec (evento che fino al 2014 si svolgeva a Modena), non aveva più un momento dedicato all'evoluzione delle tecnologie e alla contaminazione tra piccoli operatori della filiera per spingere l'innovazione. **Innovabiomed** porta in fiera a Verona, per l'imminente edizione zero, «quaranta imprese del biomedicale e aspetta delegazioni da Francia (dal distretto delle nanotecnologie di Besançon), Cina, Galles, Bangladesh, Iran. E aprirà le porte agli studenti delle nostre scuole superiori, perché la manifattura non può innovare se non attrae competenze. E sono le competenze, a loro volta, che richiamano investimenti», sottolinea Alberto Nicolini, referente del distretto biomedicale modenese, che ha contribuito alla nascita di Innovabiomed assieme al chirurgo vascolare Carlo Adami, ideatore dell'evento. «Dobbiamo portare fuori dalla classe medica temi che riguardano la salute di tutti, e valorizzare una nicchia produttiva italiana che non ha l'attenzione che merita», aggiunge Adami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

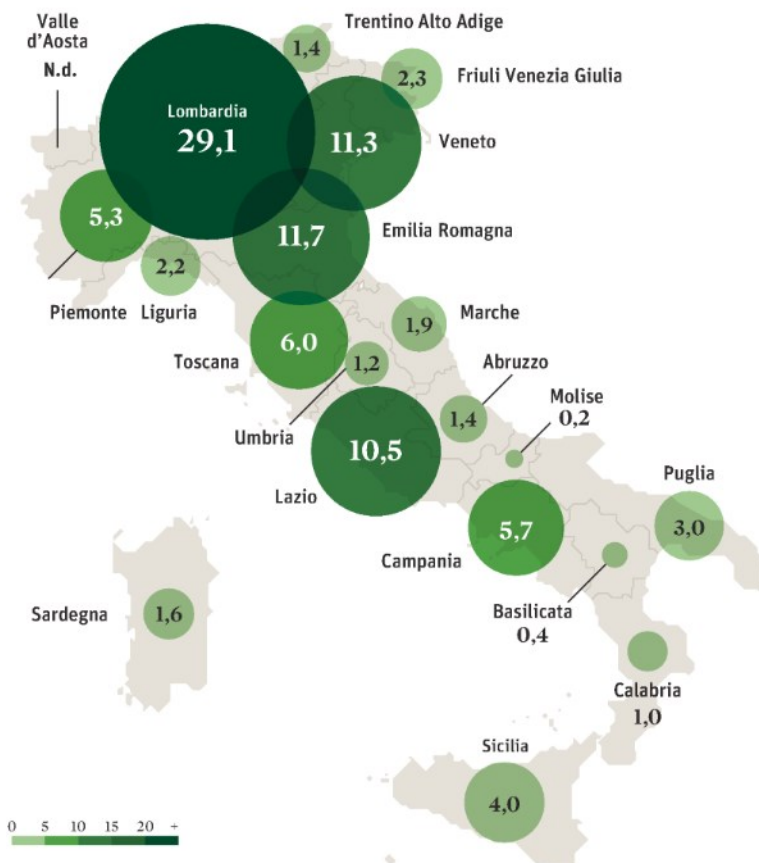
Biomedicale

● Si definisce biomedicale l'area industriale che comprende le tecnologie e i prodotti per la sanità, ad eccezione dei farmaci. Si spazia quindi dai sistemi monouso per dialisi (sui quali è fiorito il distretto biomedicale di Mirandola, leader in Europa) alle valvole cardiache, dalle strumentazioni per bioimmagini alle protesi ortopediche, fino alle attrezzature tecniche e a servizi e software. I confini non sono netti e all'interno le competenze sono molteplici, perché si incrociano fisica, chimica, elettronica, scienze dei materiali, nanobiotech, ingegneria genetica

La mappa del biomedicale in Italia

LE IMPRESE DEL SETTORE PER REGIONE

Dati in percentuale



Fonte: elaborazioni Csa su dati Pri e Centro studi As sobiomedica

LA FOTOGRAFIA

Il biomedicale in Italia

Imprese **3.883**

Start-up **349**

Addetti **76.000**

Fatturato Italia **11,4** mld di euro

Export **4,9** mld di euro

Spesa in R&S **7** per cento

Brevetti **26.000**

INNOVAZIONE/1

Bci, la startup delle valvole cardiache a Innovabiomed

► PADOVA

Biocompatibility Innovation (Bci), la startup padovana che punta a raddoppiare la durata dei sostituti valvolari cardiaci di origine animale, in vetrina a Innovabiomed, la prima edizione della fiera che mette insieme produttori di dispositivi medici per mantenere l'industria biomedica italiana competitiva nel mondo. L'appuntamento è nei padiglioni fieristici di Verona, il 23 e 24 gennaio, per un confronto su innovazioni di materiali, componenti, tecnologie e servizi.

Gli organizzatori del prestigioso evento hanno invitato Bio-Compatibility Innovation, l'innovativa startup padovana che – grazie all'azione di principi attivi di derivazione naturale – ha dato il via alla sperimentazione ufficiale dei sostituti valvolare in collaborazione con il Policlinico Universitario Gemelli di Roma. Un'idea messa a punto da due biologi con una robusta esperienza accademica, Alessandro Gandaglia e Filippo Naso, e Ugo Stefanelli, medico e imprenditore. L'esperienza di Bci verrà approfondita in un workshop dedicato all'idea innovativa che si svolgerà il 23 gennaio (ore 16, sala Meeting 1).

